



Dimore accoglienti.
Conoscere i nuovi profili della povertà, sperimentare soluzioni innovative.
Conferenza Stampa 19 Giugno 2019

Il fenomeno povertà in generale – Rispetto alla misurazione ISTAT che considera la povertà relativa familiare come si definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media mensile pro-capite in Italia nel 2015 era di € 1.051. La percentuale di famiglie che rientrano in questa soglia della povertà relativa tra il 2005 e il 2017 in Italia cresce di due punti dal 10,3 al 12,3. In Veneto invece cresce dal 3,7 al 6,1, da un terzo a metà del Paese. Nello stesso periodo (2004 -2017) le famiglie che non riescono a risparmiare in Veneto passano dal 62,4 al 64,1% (ITA dal 68,1 al 70,1%). Invece le famiglie che non riescono a far fronte a spese impreviste crescono dal 21,9% al 32,6% in Veneto (ITA dal 27,3 al 39,5%).

I dati censuari 2011 del territorio della ricerca (Schio, Thiene, Malo, Marano, Santorso, San Vito di Leguzzano) – c'è un solo dato nell'incidenza delle famiglie in disagio di assistenza Schio con il 2,9% è leggermente sopra la media veneta (2,8%). Per quanto molto contenute tutte queste percentuali sono in crescita nel confronto con gli altri censimenti. Si nota en passant che a Thiene e a Malo la percentuale di NEET è l'8,4% di un punto sopra la media veneta (7,4%).

Un primo termometro: il Reddito di Inclusione – il REI è stato introdotto con gradualità e presentava le seguenti soglie di ammissione: ISEE annuo familiare meno di € 6.000,00, valore immobiliare complessivo € 20.000. Il Comune di Thiene capofila per il distretto Alto Vicentino ha fornito i dati REI 2017 – 2019. Dall'entrata in vigore del REI nel 2017 al 25 Febbraio 2019 nei sei Comuni considerati sono state presentate 385 domande di Reddito di Inclusione di cui 242 accolte. A Thiene 71 su 96 (74%) con un importo mensile medio di € 272,10. A Schio sono state accolte 121 domande su 181 richieste (66,9%) con un'erogazione media mensile di € 263,42. A Malo 21 su 59 presentate (35,6%) con un assegno di € 236,71. A Santorso 13 su 19 (68,4%) con un'erogazione media mensile di € 283,38. A Marano sono state accolte 9 domande su 16 richieste (56,3 %) con un assegno mensile di € 216,00. Infine a San Vito di Leguzzano le domande sono state 14 di cui accolte 7 con un'erogazione pro capite di € 243,14.

Il nuovo provvedimento: il Reddito di Cittadinanza – introdotto nel febbraio di quest’anno come è noto allarga le maglie dell’ammissibilità con la soglia ISEE minima di € 9.360,00 e il valore immobiliare di € 30.000,00. Non è ancora possibile avere dati di dettaglio territoriale dalla fonte istituzionale (INPS). Anticipiamo il solo dato che siamo riusciti ad avere, del CAF CISL che qui ringraziamo. Le domande totali ricevute in tre mesi dal CAF Cisl della provincia di Vicenza è 2076 con Schio e comuni limitrofi 202 (domande per comune di residenza: Schio 130, Malo 18, Santorso 19, San Vito di Leguzzano 7). Seppur parziale è un dato interessante per genere, età e nazionalità: 117 donne, 85 uomini; fino a 40 anni 42 domande (31 donne, 12 uomini), tra 41 e 60 anni 113 domande (56 donne, 57 uomini); oltre 61 anni 47 domande (30 donne, 17 uomini). Domande per stato di nascita: nati in Italia 164, nati all'estero 38. Si osservi che la maggioranza è femminile con particolare riguardo sotto i 40 e sopra i 60 anni.

Dagli indicatori alle rilevazioni sul campo – l’intento del progetto Dimore Accoglienti è quello di “conoscere i nuovi profili della povertà”. Siamo convinti che la povertà da problema circoscritto sia sempre più connotata come vulnerabilità diffusa, che ha a che fare con la mancanza di legami comunitari in una situazione imprevista di fragilità. A questo scopo stiamo conducendo una serie di focus group per capire attraverso coloro che a diverso titolo sono in rapporto con il fenomeno della fragilità quali sono i nuovi profili della povertà nell’Alto Vicentino. Va sottolineato che l’Alto Vicentino è comunque caratterizzato da un volontariato solidale molto attivo, numeroso e capillarmente ramificato. L’intervento sussidiario si presenta come molto rilevante anche rispetto all’intervento pubblico. Che cosa comincia ad evidenziarsi? Che non c’è più una prevalenza schiacciante di stranieri sugli italiani, ma un equilibrio. Vi è anche una crescita delle donne, soprattutto per cause di abbandono, minori a carico. La rottura familiare pesa anche sugli uomini per i meccanismi di ristoro. Per gli over 50 la disoccupazione rimane una causa rilevante per le difficoltà di ricollocazione. Altre dinamiche sono legate alla perdita del sostegno da parte del soggetto fragile come nel caso del dopo di noi per i disabili o, viceversa, delle dipendenze fragilizzanti il soggetto che sostiene la famiglia (p. es. nel caso delle ludopatie). E’ in aumento anche il problema abitativo connesso con le situazioni di indigenza e di difficoltà economica. In una prima approssimazione il tema della povertà in un contesto a vulnerabilità diffusa non è contrastabile con la sola erogazione monetaria, ma si presenta come intervento complesso in cui devono convergere una molteplicità di attori.